

Quindi io crederei che fosse più opportuno l'ordine del giorno puro e semplice.

**GRECO A., relatore.** La Commissione non ha avuto di mira nel proporre l'invio agli archivi di questa petizione quello che fu ora esposto dall'onorevole Allievi.

Essa non ammette questo diritto nel cavaliere Zaffanelli, ma poichè si è fatto molto scalpore per cosa che non meritava la pena, e poichè il ministro della guerra rispose all'istanza del signor Zaffanelli che egli poteva ripetere le sue premure quando una risoluzione in proposito sarebbe stata presa, così per questo solo e semplice motivo rispose di proporre alla Camera l'invio della petizione del signor Zaffanelli agli archivi.

Se la Camera poi crede che sia adottato l'ordine del giorno puro e semplice, la Commissione non ha alcuna difficoltà di proporlo.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 9371.

(È approvato).

**GRECO A., relatore.** Colla petizione 9527 Piva Angelo espone alla Camera che, esaurite tutte le pratiche intese ad ottenere il pagamento della provvista da lui fatta nel 1848 alle truppe toscane, dietro regolare contratto stipulato col Governo provvisorio della Lombardia, si rivolge alla Camera, perchè voglia richiamar il Governo all'adempimento del suddetto contratto.

La vostra Commissione, per le medesime ragioni adottate sulla petizione di Bianchi Guglielmo, vetturale di Brescello, osservando che sia della competenza dei tribunali il decidere ciò che domanda il petente, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

Petizione 9530. Alcuni architetti di Catanzaro si rivolgono alla Camera esponendo che altre volte presentarono simile istanza alla Camera stessa e al Senato, perchè venisse abrogato il decreto del Governo borbonico, col quale tutti gli architetti laureati dovevano condursi in Napoli per subire un secondo esame, affine di poter esercitare la loro professione presso i tribunali e le Corti d'appello.

Il Senato decretò l'invio della petizione di questi architetti al Ministero.

La vostra Commissione, prima di riferirla alla Camera, scrisse officiosamente al Ministero per essere informato di ciò che avevano esposto i petenti. Il Ministero rispose in modo da cui emerge che il loro desiderio viene in parte soddisfatto, promettendo di provocare un reale decreto pel quale gli architetti siano facoltati a dare il loro esame innanzi alla Corte d'appello della rispettiva provincia.

Questa risposta del Ministero fu precedentemente letta alla Camera e stampata nel resoconto.

Perciò la vostra Commissione, prendendo atto della risposta fatta dal signor ministro guardasigilli, vi propone su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Debbo ora far noto alla Camera che il gran numero di petizioni le quali non erano state ancora riferite ha richiamato l'attenzione della Commissione, desiderosa di veder modo di mettersi al corrente nel riferirle.

La vostra Commissione, in vista dell'articolo 72 del regolamento provvisorio della Camera, e anche perchè una simile decisione era stata presa dal Parlamento subalpino, ha divisato di formare un elenco di tutte le petizioni le quali o non hanno più opportunità di essere riferite o già hanno ricevuto dal Governo o per legge l'opportuno provvedimento, o sulle quali risulti che non si siano fatte le pratiche necessarie, prima di ricorrere alla Camera, presso il Governo. Così ha formato un elenco di tutte queste petizioni incaricandomi di sottoporlo alla Camera, affinchè, se qualcheuno degli onorevoli colleghi credesse che su di qualche petizione debba riferirsi alla Camera stessa, ed essa vi acconsenta, possano poi queste petizioni essere portate all'ordine del giorno della seduta ventura.

Quindi, se la Camera lo permette, io darò lettura di tutte queste petizioni....

*Voci.* Lo depositi sul banco della Presidenza.

*Un deputato.* Sono molte queste petizioni?

**GRECO ANTONIO, relatore.** Saranno quaranta o cinquanta. Se le vogliono stampate giova notare che, ove giovedì venturo qualche deputato intendesse che si avesse a riferire su talune delle accennate petizioni, questa sarà poi portata all'ordine del giorno dell'altro giovedì.

Io sono agli ordini della Camera; se vuole che se ne dia lettura subito...

*Voci.* No! no! Lo deponga sul banco della Presidenza.

**PRESIDENTE.** Se dunque non c'è opposizione, sarà stampato quest'elenco; ed ove qualche deputato abbia osservazioni a fare intorno a taluna delle petizioni in esso indicate il primo giorno che vi sarà seduta per le petizioni vorrà far dimanda che su di essa si abbia a specialmente discutere. Se questo non seguirà o la Camera decida di non occuparsene, resterà inteso che quell'elenco comprenderà senza più le petizioni sulle quali non si debba nè deliberare, nè discutere.

Sotto queste avvertenze, ripeto, il detto elenco sarà stampato anche nel resoconto delle sedute della Camera.

**(Paolo Nicastro e Barbagallo Sebastiano, già magistrati in Sicilia destituiti, chiedono di far valere i loro diritti alla pensione).**

**BRIGANTI-BELLINI GIUSEPPE, relatore.** Petizione 9500. Paolino Nicastro, già presidente della Corte suprema di Palermo, e per esso Giuseppe suo figlio, il quale firma in luogo del padre che è affetto di cecità, e Sebastiano Barbagallo, già procuratore della Corte criminale di Siracusa, espongono di essere stati entrambi destituiti senza regolare esame dal Governo prodittoriale di Sicilia, e sotto gli eccessi e le passioni dei